

L'INTERVISTA AD ANNAMARIA FURLAN

di Antonio Di Giovanni

«INFRASTRUTTURE VERGOGNOSE IL PIANO PER IL SUD PARTA DA QUESTO»

Il segretario generale della **Cisl**:
da Salerno in giù abbiamo linee
ferroviarie che risalgono
ai Borboni, crollano i ponti...

Occorre una guerra senza frontiere
alla malavita organizzata, supporti
fiscali alle imprese, un utilizzo più
appropriato dei fondi europei

Per far ripartire l'economia nel Mezzogiorno servono investimenti sull'innovazione, la ricerca e la formazione, sgravi fiscali per le imprese che investono e assumono, utilizzo pieno e produttivo dei fondi europei, con un occhio puntato su legalità e lotta alle infiltrazioni mafiose negli appalti. Ma per parlare di sviluppo bisogna innanzitutto risolvere il problema della carenza di infrastrutture che è «una cosa vergognosa, assolutamente incompatibile con la qualità della vita dei cittadini ma soprattutto con l'economia della Sicilia e di tutto il Sud». Parola di Annamaria Furlan, segretario generale della **Cisl**, ieri a Palermo per presenziare alla conferenza regionale programmatica ma che oggi rilancerà questi argomenti da Bari dove è in programma la manifestazione nazionale proprio sul tema «Ripartire dal Mezzogiorno per far crescere il Paese».

●●● **L'economia del Mezzogiorno è ancora al passo e la Sicilia è il fanalino di coda**
«Abbiamo assolutamente bisogno di ripartire dal Sud

per far ripartire tutto il Paese. La **Cisl** lancia un appello al governo e presenterà proposte concrete affinché il tema del Mezzogiorno non resti uno slogan momentaneo ma diventi un impegno reale. Quindi chiediamo investimenti sulle infrastrutture materiali e immateriali, sull'innovazione, sulla ricerca e la formazione, ossia su tutto ciò che determina la qualità del lavoro e della produzione, oltre che la qualità della vita in generale. Ma chiediamo anche di puntare sulla legalità, che resta un fattore fondamentale per lo sviluppo di tutto il Paese a partire dal Mezzogiorno. Occorre fare una guerra senza frontiere alla malavita organizzata e alle infiltrazioni nei grandi appalti e, in particolare, in quelli della pubblica amministrazione. Servono inoltre supporti fiscali importanti a favore delle imprese che investono e assumono. Ma chiediamo anche un utilizzo più appropriato delle risorse provenienti dai fondi europei: ogni anno le Regioni meridionali non spendono gran parte delle risorse a loro disposizione e questo è uno spreco che non ci può permettere e che va recuperato innanzitutto con la capacità delle pubbliche amministrazioni, anche locali, di svolgere fino in fondo il proprio ruolo. Per questo c'è bisogno di una cabina di regia a livello nazionale, ma anche nelle singole regioni, che metta insieme le istituzioni e le parti sociali proprio perché le risorse non solo non devono andare disperse ma, anzi, ogni euro deve trasformarsi in sostegno all'occupazione, alla crescita e allo sviluppo».



●●● **Il governo Renzi viene accusato di essere in forte ritardo sul «piano per il Mezzogiorno», più volte annunciato e mai varato...**

«Credo che il Paese, Renzi e i governi almeno negli ultimi 30-40 anni siano in modo colpevole in ritardo sul tema del Mezzogiorno. Però quando parliamo di economia, di sviluppo, di lavoro, di dignità e dignità della vita dei cittadini e di prospettive per il futuro, il ritardo non ha alcun valore ma vale la volontà di iniziare già da subito a lavorare seriamente per una parte dell'Italia il cui mancato sviluppo pesa sul futuro dell'intera nazione».

●●● **Cosa pensa dell'appello a Sergio Marchionne affinché riveda la sua posizione su Termini Imerese?**

«Credo che Termini sia un'opportunità non solo per la Sicilia ma per tutto il Paese e che debba trovare una sua risposta in termini di investimenti e garanzia occupazionale. D'altra parte Fca è diventata un'azienda di livello mondiale, molto competitiva, con grandi utili grazie anche agli accordi sul nuovo modello contrattuale che ha realizzato nel nostro Paese. Quindi un appello ad Fca affinché si ricordi di Termini, riveda la sua posizione e investa, credo che sia assolutamente appropriato. E a chi dice che ormai sia troppo tardi rispondendo che se si vuole investire e rilanciare sviluppo e occupazione la parola "tardi" non esiste, esiste la parola "facciamolo". Ovviamente questo non è un appello rivolto solo a Fca: credo siano tanti i soggetti che si devono mobilitare per risolvere questa tema, in primis c'è bisogno del grande impegno che devono avere le grandi istituzioni locali».

●●● **Si parla tanto di sviluppo ma basta un nubifragio o una frana e si blocca un'intera regione.**

«La carenza di infrastrutture è una cosa una vergogna, assolutamente incompatibile con la qualità della vita dei cittadini ma soprattutto con lo sviluppo economico della Sicilia e di tutto il Sud. Da Salerno in giù abbiamo linee ferroviarie che risalgono ai Borboni, crollano i ponti ed è evidente che occorrono grandi investimenti infrastrutturali in tutto il Mezzogiorno, ovviamente con un occhio molto vigile sulla legalità. Questo è un Paese che subisce drammaticamente continue infiltrazioni di mafia, 'ndrangheta, camorra nei grandi appalti pubblici. Tutto questo ci ha portati ad essere meno competitivi ed a non poter affrontare le sfide della competizione internazionale. E tutto ciò non è più consentito, specie in presenza di una crisi come quella che stiamo vivendo ormai da anni».

●●● **Ieri è stato siglato il contratto dei lavoratori chimici...**

«Un accordo molto importante, è una bella giornata per la contrattazione: aspettavamo una soluzione positiva, è avvenuta in tempi davvero brevissimi, in una notte di trattativa. Un buono accordo, non solo dal punto di vista economico. Alla fine sono 90 euro sui minimi tabellari più 8 sulla previdenza complementare, più 2 sui turni ma ma è un buono accordo anche per la qualità che esprime: vengono rafforzate la contrattazione di secondo livello, la partecipazione, l'formativa sugli investimenti e sulle strategie aziendali. Credo che si tratti di un contratto-apripista per un'innovazione davvero importante. Ora bisogna riaprire subito il tavolo di confronto tra Cgil, Cisl, Uil e Confindustria, come pure con tutte le altre parti datoriali, per realizzare il nuovo modello contrattuale. Al governo chiediamo che già in questa finanziaria venga prevista una detassazione forte, significativa, sulla contrattazione di secondo livello, ossia sulla produttività, o che si ritorni almeno al 10 per cento. Questo serve alle imprese per essere più produttive ma serve anche a irrobustire le buste paga dei lavoratori».

●●● **Cosa pensa della proposta di agevolare il part time per gli over 63?**

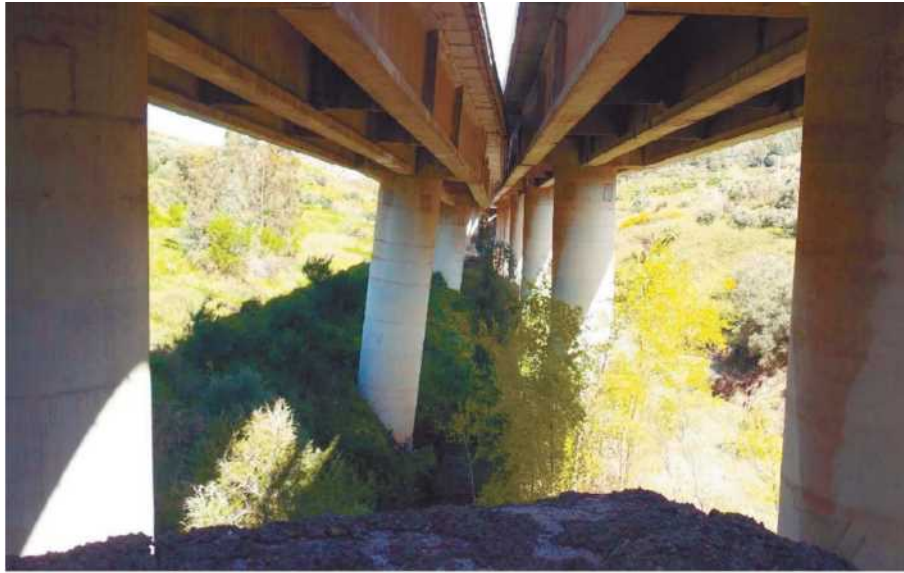
«È una misura positiva ma è insufficiente. Abbiamo bisogno di una flessibilità che riguardi tutti i lavoratori di tutti i settori. Abbiamo assistito ad un balletto di proposte ma quello della previdenza è un tema serio in un Paese in cui teniamo i lavoratori di 65 e 66 anni inchiodati sul posto di lavoro con le imprese che invece chiedono ricambio generazionale perché l'innovazione si fa meglio con le nuove leve, in compenso, teniamo fuori dal mercato del lavoro i tanti giovani e, nel Sud, i tantissimi che restano disoccupati».

●●● **A proposito di flessibilità, concorda con chi ne chiede di più per assumere «ritoccando» salari e orario di lavoro?**

«Noi vogliamo una flessibilità in uscita per tutti, in modo particolare per il Sud, ma questo è un tema che riguarda più in generale tutto il Paese. Il governo già in questa finanziaria, deve attrezzarsi per dare risposte serie su questo tema. La nostra attuale legge previdenziale, la legge Fornero, è la peggiore di tutta Europa. La stessa Confindustria, che quando era stata varata la legge Fornero aveva in qualche modo plaudito a quella scelta, oggi viene smentita dalle aziende associate che chiedono di poter avviare un cambio generazionale». (*ANDI*)



Annamaria Furlan, segretario generale della Cisl



Il viadotto Himera sulla Palermo-Caltanissetta. Per la Furlan «occorrono grandi investimenti infrastrutturali nel Sud»